

V.

SECONDA ACCADEMIA PATTI (*).

L' accademia d' ieri sera fu un tantin disgraziata. La *Patti* cominciò la parte sua coll' aria della *Traviata*, e come s' immagina, la cantò squisitamente, ma non v' ebbe di straordinario, se non l' allegro, per que' passi d' agilità, che non furono forse mai con tale esattezza e perfezione eseguiti ed ornati. Poi venne la volta di quella singolarità fonica, che s' intitola *Les Echos*, non sapremmo dire se scritta in francese, in inglese o in italiano, o se sia un semplice vocalizzo, una specie di *la le ra la*, come quando manca la parola a esprimere un motivo; un giuoco, in somma, d' ottavino fatto a labbra. Il certo è, che nessuno può vantarsi d' averne inteso sillaba, e quanto alla forma melodica del componimento, e' somiglia assai a' canti de' montanari tirolesi, coll' incomposto lor grido. Le persone non parvero troppo gradevolmente toccate da tal

(*) Gazzetta del 31 gennaio 1867.